

# ASP

N • E • W • S

#SUCCEDEINASP

La seduta di luglio della Commissione Consiliare "Sanità, politiche sociali, sport, politiche abitative" del Comune di Bologna si è svolta nel co-housing L'Oasi di via Barozzi, che ospita persone con disabilità. Il servizio è nato dalla collaborazione di ASP, che ha messo anche a disposizione l'immobile, AUSL di Bologna e Comune, con il supporto educativo di AIAS. Durante la Commissione i rappresentanti di queste realtà insieme all'Assessore alla Sanità e Welfare Giuliano Barigazzi si sono confrontati su questa esperienza innovativa.



ALL'INTERNO

## UNA MANO PER UNA ZAMPA: OBIETTIVO RAGGIUNTO!

Con la somma raccolta dalla campagna di crowdfunding verranno finanziati cicli di pet therapy per gli anziani ospiti delle strutture gestite da ASP

## CHE ESTATE, REGAZI!

Per quattro settimane 20 bambini del centro estivo di piazza dei Colori hanno animato il quadrante Mattei-Martelli

## NUOVE TECNOLOGIE PER LAVORARE MEGLIO

Investire nella digitalizzazione del welfare. È questa una delle scommesse che ASP porta avanti aderendo ad alcuni progetti europei

di **Gianluca Borghi**  
Amministratore unico

## ASP INVESTE NELLE GIOVANI PROFESSIONALITÀ

Ottocento euro, una cifra che si avvicina al doppio del minimo previsto dalla legge regionale in materia di tirocini. È quanto viene corrisposto ai neolaureati che effettuano un tirocinio post-laurea ad ASP Città di Bologna. Il riconoscimento è stato previsto con un Atto di indirizzo, che ho firmato come Amministratore unico di ASP. Nel dettaglio, 800 euro è l'indennità di partecipazione mensile che sarà riconosciuta ai neolaureati selezionati per progetti di supporto della durata di sei mesi. I servizi e gli uffici coinvolti sono il Centro per le famiglie, i Servizi Protezioni internazionali, Contrasto alla grave emarginazione adulti, gli Uffici Gare e contratti, Risorse umane e Direzione generale, che già stanno beneficiando di questa importante collaborazione.

Lo svolgimento del tirocinio consente ai giovani l'acquisizione di competenze professionalizzanti: questo avviene attraverso lo svolgimento di attività pratiche, che hanno l'obiettivo di completare la formazione teorico-pratica dello studente e di favorire future scelte professionali, grazie alla conoscenza diretta del mondo del lavoro. Allo stesso tempo l'accoglienza dei tirocinanti rappresenta per i dipendenti coinvolti nelle attività di tutoraggio e formazione un'occasione di relazione con i giovani e l'opportunità di un confronto quotidiano e operativo in grado di arricchire loro stessi e l'Azienda. L'indennità di partecipazione è un riconoscimento congruo e consentito dalla norma, che abbiamo deciso di corrispondere ai giovani laureati in ragione dell'impegno e della professionalità che mettono a disposizione di ASP. Possiamo e vogliamo farlo, per favorire l'inserimento lavorativo, contribuire all'autonomia di ragazzi e ragazze che vivono nella nostra città e valorizzarne le competenze.

Da oltre un biennio ASP è impegnata nella promozione dello sviluppo di competenze professionali dei giovani: sono infatti attive convenzioni con l'Ufficio Scolastico Regionale e con diverse Università per accogliere studenti in tirocinio. La collaborazione più consolidata è con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e riguarda sia lo svolgimento di tirocini curriculari (fisioterapia, dietistica, infermieristica...), di tirocini professionalizzanti (assistenti sociali, animatori, OSS) che rivolti a neolaureati.



Nel 2017 ASP ha accolto un totale di 733 studenti e laureati

Dati primo semestre 2018

134 Curricolari universitari

45 Professionalizzanti

10 Post-laurea retribuiti

totale  
tirocini  
497

174 Alternanza scuola-lavoro

134 Curricolari Istituti Secondari superiori

di **Elisabetta Scoccati**  
Direttrice generale

## BILANCIO CONSUNTIVO: LA PERSONA AL CENTRO

A giugno ASP ha approvato il bilancio consuntivo 2017: 68,6 milioni di euro, un avanzo di 298 mila euro. Un bilancio stabile e una gestione che mette al centro la persona.

Sono migliaia gli utenti seguiti dai servizi: dagli anziani agli adulti in condizione di grave disagio sociale, ai richiedenti asilo, fino ai minori e alle famiglie con problemi di alloggio. Ma l'impegno di ASP verso la collettività è fatto anche di accoglienza di giovani in tirocini e alternanza scuola-lavoro (733, + 336 rispetto al 2016), di attenzione a problematiche sociali come la violenza contro le donne, di gestione di momenti culturali con la Quadreria di via Marsala, che ha registrato oltre 5.600 visitatori per 302 giornate di apertura e 7 eventi.

A questo si aggiunge l'avvio di azioni innovative come il co-housing per giovani di via del Porto

15 e la progettazione del Gruppo appartamento per adulti fragili, la Comunità alloggio per anziani di viale Roma 21 (inaugurati a giugno 2018), l'apertura di 95 alloggi protetti per anziani (35 per la struttura di S. Marta, per cui è in corso la gara di lavori) e il co-housing L'Oasi per adulti disabili (inaugurato nella primavera 2018). 41,7 milioni di euro la spesa per l'acquisto di servizi, 14,2 milioni quella per 436 dipendenti (77% donne, 79% impegnati nei servizi alla persona).

Oltre 4 milioni per le tasse. Ammonta a soli 64.000 euro la spesa per gli organi istituzionali (Amministratore unico e collegio dei revisori). Le entrate da affitto di immobili e terreni sono state di 8,8 milioni di euro, quelle per rette dall'utenza pari a 10,3 milioni e dall'ASL per 7,4 milioni; 31,5 milioni dal Comune di Bologna per i servizi trasferiti ad ASP per la gestione. Sono 5.551 le ore di formazione destinate al personale e 44 le assunzioni di cui 25 a tempo indeterminato.

Nel 2017 ha preso il via il concorso per 146 operatori sociosanitari condotto con altre 12 ASP dell'Emilia-Romagna per cui sono in corso le assunzioni. Costante l'attenzione di ASP Città di Bologna al benessere dei dipendenti con abbonamenti agevolati Tper, asilo aziendale e inserimento del Comitato Unico di Garanzia.



# UNA MANO PER UNA ZAMPA: OBIETTIVO RAGGIUNTO!

Obiettivo raggiunto per la prima campagna di crowdfunding di ASP Città di Bologna, che ha superato la somma prevista di 1.500 euro. **Una mano per una zampa** si è infatti fermata a quota **1.637 euro**: l'intera cifra è destinata a finanziare cicli di pet therapy per gli anziani ospiti delle strutture di ASP. Come già avvenuto in passato, **gli utenti sperimenteranno questo tipo di terapia dolce che mira a stimolare la memoria, facilitare i percorsi di cura e aiutare nella socializzazione, cercando di ricostruire il contatto con le emozioni che gli anziani progressivamente perdono.**

La campagna, avviata sulla piattaforma Ginger e realizzata in collaborazione con la stessa associazione, è iniziata il 28 marzo e si è conclusa il 26 giugno. Una delle strategie vincenti di questo crowdfunding è stato coniugare l'importanza della community all'uso di strumenti social che permettono di raggiungere i potenziali sostenitori. Novanta giorni intensi, in cui l'attenzione alle caratteristiche del territorio è stata essenziale per centrare l'obiettivo della raccolta fondi.

**I sostenitori sono stati complessivamente 81**: tra loro molti utenti dei servizi per anziani e familiari, ma anche dipendenti ASP, associazioni cinofile e attività commerciali del territorio. Le **donazioni online** su Ginger hanno raggiunto una somma di **390 euro**, quelle consegnate direttamente ad ASP ammontano a 1.247 euro. A ciascuno è stata consegnata una "ricompensa" (un attestato di sostenitore o un segnalibro a forma di cagnolino) prodotta dagli anziani coinvolti nel progetto o preparata dagli studenti in alternanza scuola-lavoro.

La diffusione della campagna è stata affidata a volantini e manifesti distribuiti nelle diverse strutture dell'Azienda di Servizi alla Persona.

A questo si è aggiunta la condivisione sulle piattaforme social e sui canali ufficiali ASP di eventi, foto, video che hanno raccontato temi e obiettivi del progetto e le altre attività legate alla pet therapy, come le feste nei Centri servizi ASP. Importante anche il contributo di dipendenti, utenti e familiari che si sono impegnati nella condivisione della campagna con la propria rete di contatti. A tutti è stato consegnato un testo comune con la descrizione del progetto, da personalizzare a piacere, per facilitarne la circolazione. È stata inoltre creata una mailing list di possibili donatori curata dagli studenti in alternanza scuola-lavoro che hanno contattato persone e attività del territorio. Il lavoro di comunicazione coordinata sulla campagna di crowdfunding è stato, infatti, sviluppato anche grazie a loro: ragazze e ragazzi si sono occupati di rintracciare informazioni utili per promuoverla, di informare i possibili donatori, di individuare piattaforme web di raccolta fondi e realizzare volantini, poster e video. Hanno anche ideato e prodotto l'attestato da sostenitore e un grande poster per la raccolta (più gruppi di studenti delle scuole di Bologna e provincia si sono alternati durante l'intera campagna). Un bel successo dunque, nato dal sostegno di tante persone e realtà che hanno collaborato al progetto lanciato da ASP.



a cura della  
**Redazione**



## PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE

di **Martina Hang**  
tirocinante ufficio comunicazione

Fin dalla sua costituzione nel 2014, ASP Città di Bologna ha dato un'importanza particolare alla promozione del benessere lavorativo dei suoi dipendenti. Negli anni sono nate diverse attività che hanno portato all'approvazione del "Piano triennale delle azioni positive 2017-2019", redatto dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) e approvato dalla delibera n.19 del 27/06/2018.

## CHE ESTATE, REGAZI!

Per quattro settimane 20 bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni hanno percorso la strada che da piazza dei Colori porta a Casa Willy e al Centro Rostom, le due strutture di ASP per il contrasto alla Grave Emarginazione Adulta. Era la carovana del centro estivo Estate Regaz, che da tre anni anima le estati del quadrante Mattei-Martelli.

**La particolarità di questo centro estivo è il coinvolgimento nelle attività degli ospiti delle strutture di via Pallavicini 12: uomini e donne senza dimora.** Per partecipare a questo progetto le famiglie non devono versare una quota di partecipazione fissa, ma scegliere quanto donare in base alle proprie possibilità. Estate Regaz è nata nel 2015 dall'associazione Angolo B - piazza dei Colori 21: "È iniziato tutto dalla volontà e dall'impegno di un gruppo di ragazzi e ragazze che da piccoli frequentavano la nostra associazione in piazza dei Colori. Oggi fanno gli educatori e le educatrici del centro estivo", ha spiegato Annabella Losco, la responsabile di Estate Regaz che quest'anno ha ricevuto anche il contributo di ASP Città di Bologna. "Quando siamo partiti l'idea era aiutare le famiglie del rione che non potevano permettersi di mandare i figli in un classico centro estivo, ma allo stesso tempo volevamo che le nostre attività avessero un valore aggiunto sia da un punto di vista sociale che educativo". E l'incontro tra queste realtà diverse crea uno scambio inedito, "privo di qualsiasi pregiudizio o stigma. Questa è la vera ricchezza", ha sottolineato Losco. Gli ospiti delle strutture possono proporre laboratori da portare avanti con i più piccoli oppure trascorrere con loro un pomeriggio di giochi. Il progetto è cresciuto negli anni, oggi partecipano bambini provenienti da tutta la città e per due pomeriggi a settimana ha coinvolto anche le famiglie in transizione abitativa ospiti nell'ex ostello San Sisto. Nell'estate 2017 Estate Regaz ha vinto il premio "Bologna Città Civile e Bella".



## TRE LINGUE PER CAMMINARE INSIEME

Costruire relazioni solidali è un obiettivo difficile che richiede molta pratica, ma idee semplici. La stessa ASP Città di Bologna, che deve la sua esistenza a concetti quali "dono" e "cosa comune", è un esempio di come singole azioni, in rete tra loro, possono creare uno spazio protetto e aperto, a beneficio di quanti vivono o transitano nella città, per più generazioni.

Anche gli immobili dati in locazione, i cui proventi vengono investiti sulla collettività sotto forma di welfare, entrano a far parte di questo circolo virtuoso. In una casa aperta i linguaggi non possono che essere plurali: per questo ASP

ha deciso di tradurre il Regolamento dei propri stabili in alcune tra le lingue maggiormente diffuse nei propri immobili: arabo, francese e inglese.

**Ben oltre il concetto di tolleranza verso le minoranze, tale azione vuole aiutare a far comprendere il contesto di cui si viene a far parte abitando un immobile di ASP, forza catalizzatrice di relazioni solidali e di reti di protezione, e non semplice "padrona di casa".** Nella convinzione che più persone saranno coinvolte in questo percorso di solidarietà, aggregazione e fiducia, più grande sarà "la casa" di ciascuno di noi.

a cura di **Luigi Pati**

*Servizio amministrativo fiscale patrimonio e gestione condominiale*

di **Ludovica Popescu**  
tirocinante La Quadreria

## TURISMO E INTERCULTURA IN APPENNINO

È iniziata a luglio la formazione "Il turismo sostenibile in chiave interculturale. Corso esperienziale su sviluppo turistico e ospitalità interculturale nell'Appennino bolognese". Il corso nasce dalla collaborazione tra ASP Città di Bologna, che coordina il progetto SPRAR Metropolitano, Open Group e associazione YODA (che da anni organizza IT.A.C.A., il Festival del turismo responsabile).

Gli iscritti, diciotto giovani italiani e stranieri, hanno trascorso un weekend immersi nei monti di Montefredente, frazione del comune di San Benedetto Val di Sambro (Bo), partecipando a lezioni frontali e itinerari esperienziali, incontrando alcuni attori centrali dell'area. Il primo di altri tre fine settimana che si terranno a settembre.

**Il tema è il turismo sostenibile, come forma innovativa di dialogo interculturale e di sviluppo equo e responsabile per i territori che lo ospitano.**

Attraverso una nuova idea di ospitalità interculturale e di valorizzazione sostenibile delle risorse, il turismo può rappresentare, da un lato, un'opportunità di partecipazione inclusiva per migranti, richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale e, dall'altra, uno strumento di sviluppo per territori che soffrono un progressivo spopolamento e una crisi del settore turistico.

Come affermato da Pierluigi Musarò, presidente dell'associazione YODA, "quando siamo turisti andiamo volentieri in cerca dell'esotico, del diverso, mentre una volta tornati a casa, il diverso ci fa paura. L'obiettivo è quindi quello di stimolare l'incontro, l'accoglienza e l'ospitalità, come se fossimo sempre aperti al mondo".



## UNO SPAZIO PER ACCOGLIERE I PIÙ PICCOLI

Energia, ricchezza, fatica, cambiamento. Con queste parole V., una mamma che sta partecipando al Progetto Cicogna, ha descritto la sua esperienza di affido familiare.

**Un percorso particolare che prevede l'accoglienza di bambini molto piccoli (da 0 a 6 anni, ma spesso anche neonati) nella famiglia affidataria e la frequenza giornaliera in una struttura specializzata paragonabile a un piccolo asilo: la Cicogna.**

Il progetto nasce nel 2004 dalla stretta collaborazione tra ASP Città di Bologna e la cooperativa sociale Open Group che gestisce la struttura e le relazioni con le famiglie affidatarie.

"La Cicogna nasce per dare risposta alla necessità di accoglienza di bambini che non possono restare nelle loro famiglie di origine e che hanno bisogno immediato di qualcuno che si prenda cura di loro", spiega Benedetta Verondini, responsabile dei percorsi di affido e adozione del Centro per le Famiglie di ASP. L'allontanamento dalla famiglia di origine è deciso dal Tribunale per i minorenni a causa di problemi gravi che metterebbero a rischio l'incolumità psico-fisica dei bambini. "Il Progetto Cicogna può accoglierne un massimo di otto e un'équipe

specializzata, formata da psicologhe ed educatrici, segue il piccolo e la famiglia accogliente per tutto il percorso", continua Verondini. Durante questo periodo, che può durare da qualche mese fino a un massimo di due anni, i servizi sociali competenti e il Tribunale per i minori valutano se i bambini possono tornare nella propria famiglia di origine oppure dovranno andare in adozione.

**"È un progetto a termine e questo deve essere molto chiaro alle famiglie che si avvicinano a questa esperienza, per evitare poi il trauma della separazione quando i bambini andranno via".**

Il ruolo della famiglia affidataria è fondamentale per garantire al bambino un ambiente emotivamente caldo e lo sviluppo delle relazioni affettive necessarie per la crescita.

a cura della  
**Redazione**

## BABY PIT STOP

Tra le diverse azioni messe in campo dal Comune di Bologna insieme ad ASP per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per favorire le pari opportunità di genere si inseriscono i **"Baby PitStop", riconosciuti da Unicef, luoghi in cui le madri potranno trovare un fasciatoio per il cambio** e una sistemazione confortevole in cui poter allattare e godere di un momento di tranquillità.

Le sedi di servizio in cui trovarli:

- Centro Servizi Giovanni XXIII, viale Roma 21 (Quartiere Savena)
- Centro per le Famiglie, via de' Carracci, 59 vicino alla stazione AV (Quartiere Navile)
- Servizio Protezioni Internazionali, via del Pratello 53 (Quartiere Porto-Saragozza)
- La Quadreria - Palazzo Rossi Poggi Marsili, via Marsala 7 (Centro storico)

Il Piano si articola complessivamente in 8 punti, che si traducono in azioni concrete che l'Azienda dei Servizi alla Persona mette in campo per prevenire o rimuovere situazioni di malessere lavorativo, per definire buone prassi organizzative per il benessere dei lavoratori e per stimolare l'ascolto tra i diversi membri dei settori aziendali.

**Tra gli obiettivi c'è anche il raggiungimento di un equilibrio tra responsabilità familiari e lavorative, attraverso alcuni provvedimenti mirati, come la flessibilizzazione dell'orario di lavoro.** Le azioni per il triennio 2017-2019 comprendono anche il miglioramento del processo di valutazio-

ne individuale: a ogni lavoratore viene consegnata una scheda di autovalutazione, uno strumento di crescita personale e di dialogo tra responsabile e collaboratore. Un altro dei punti del piano riguarda il welfare aziendale che mira da un lato ad aumentare il sostegno alla maternità e alla paternità dei dipendenti ASP, dall'altro a sostenere una mobilità sostenibile. A questa azione si collega anche la scelta di sperimentare in azienda nuove formule di smart-working e cioè la possibilità per i lavoratori di svolgere le loro mansioni senza vincoli di orario e luogo di lavoro. Anche la salute dei dipendenti è oggetto di attenzione da parte del Piano Triennale, con la promozione

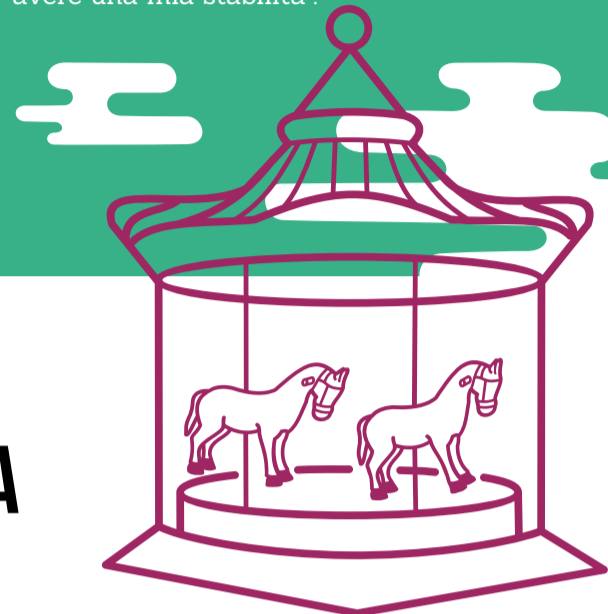
di stile di vita sani (movimento e alimentazione). Tra le altre azioni due riguardano la vita in azienda: ASP desidera promuovere coinvolgimento attivo dei lavoratori nei processi decisionali e migliorare le strategie di informazione e comunicazione interna. Il Comitato Unico di Garanzia ha il compito di proporre azioni positive, volte a migliorare e a potenziare ogni attività diretta ad attuare politiche che possano conciliare la vita privata e il lavoro, consentire la diffusione della cultura delle pari opportunità e favorire buone pratiche sul benessere dei dipendenti.

## TRA ATTIVISMO E INTEGRAZIONE: LA STORIA DI TOMAS

“Essere sinto vuol dire appartenere ad un popolo, avere una cultura e tradizioni antichissime, ma vuol dire anche essere vittima di stereotipi ed pregiudizi”. Tomas Fulli ha 43 anni, è un sinto e vive a Bologna con sua moglie e suo figlio nell'area sosta di via Erbosia gestita da ASP Città di Bologna. “Io sono veneto, con la mia famiglia sono cresciuto a Verona e mio padre faceva il giostraio. Quando arrivavamo noi in città era festa per tutti”, ha raccontato Tomas, “ma c'era anche chi aveva paura perché eravamo gli zingari”. Tre generazioni della sua famiglia hanno lavorato con gli spettacoli viaggianti, ma “qualche anno fa abbiamo dovuto vendere la no-

stra giostra, perché le tasse erano troppo alte, non potevamo più permettercela”. È da sempre un membro attivo della comunità sinta bolognese, crede fortemente che la conoscenza reciproca sia l'unico modo per combattere l'esclusione e l'emarginazione. Da anni porta avanti un lavoro di sensibilizzazione sul tema rom e sinti nelle scuole bolognesi, parlando di antiziganismo e di cultura romani: “**Ho fatto molte formazioni, ho partecipato a molti progetti in collaborazione con l'Unar (ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) e faccio parte di tante associazioni per rom e sinti. Mi piace andare nelle scuole e nelle università a parlare del mio popolo e della nostra storia.**” Oggi Tomas lavora come operatore sociale e mediatore culturale per Open Group, accompagna gli educatori nelle altre aree sosta sinte

di Bologna e continuerà con i suoi laboratori nelle scuole. Il campo di via Erbosia, dove Tomas vive, sarà presto chiuso per essere sostituito da microaree di sosta attrezzate, ma non tutti potranno accedervi. “All'inizio ci sembrava strano lasciare le nostre roulotte. Io ho fatto richiesta per una casa popolare e sono in graduatoria. Non so se ne riceverò una e quando, ma voglio provarci, così una volta che il campo sarà chiuso potrò avere una mia stabilità”.



## INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN VIA DELLA BEVERARA 129

Attività educative e ricreative, un punto di incontro e uno spazio di socializzazione aperto a tutti, oltre che 24 alloggi per persone in situazione di emergenza abitativa. È Beverara 129, l'ex studentato del Battiferro gestito da ASP Città di Bologna e dedicato alla transizione abitativa. Negli ultimi anni si è trasformato, diventando un luogo aperto al quartiere, alle associazioni del territorio e a tutti i cittadini grazie ad un protocollo firmato dall'Azienda dei Servizi alla Persona, dal Quartiere Navile, dal Coordinamento volontariato Lame e dalle associazioni Terra Verde e Senza il Banco. È stato individuato un grande ambiente all'interno dello stabile da destinare alle attività proposte dalle diverse realtà coinvolte nel patto: “**Questo progetto è nato con l'idea di generare un welfare di comunità e un modello di cittadinanza attiva che potesse affiancare il lavoro delle istituzioni** nell'inclusione e nell'accoglienza delle persone più fragili che abitano in questi appartamenti”, spiega Maria Grazia Visani, referente ASP per la struttura del Battiferro. Laboratori per ragazzi, corsi di italiano, di alfabetizzazione digitale e di informatica, un corso di sartoria e di giardinaggio urbano sono alcune delle attività in partenza per questo nuovo anno. Ogni associazione organizza il proprio corso, gratuito e aperto a tutti, anche se alcuni posti sono destinati a persone segnalate dai servizi o che vivono già negli spazi dell'ex ostello. “Un esempio di azione dell'associazione Terra Verde è il coinvolgimento di ragazzi a rischio disper-

ne scolastica nella riqualificazione e pulizia delle aree verdi esterne a Beverara 129. Oppure l'allestimento di uno spazio per la preparazione e la condivisione del tè rivolto a donne straniere”. Un duplice obiettivo quello del protocollo: garantire l'apertura dello spazio e la partecipazione di un'intera comunità alla vita dentro e fuori Beverara 129, “vogliamo che questo non sia solo il posto della transizione abitativa, ma che diventi un luogo di incontro e di conoscenza reciproca”, sottolinea Visani. E la rete delle associazioni coinvolte si allarga, con la collaborazione di altre organizzazioni a progetti specifici, “mi viene in mente quella con Medici Senza Frontiere o con l'associazione Mondo Donna. Anche loro hanno organizzato eventi e laboratori in questi spazi”. Ora il progetto per il futuro è replicare l'esperienza del protocollo Beverara in altri luoghi della città, gestiti da ASP, dedicati all'accoglienza di persone in situazione di emergenza abitativa.

a cura della  
**Redazione**

## NUOVE TECNOLOGIE PER LAVORARE MEGLIO

Investire nella digitalizzazione del welfare. È questa una delle scommesse più grandi che ASP sta portando avanti, aderendo a progetti europei come ELASTIC, ProACT e MICADO (finanziati rispettivamente dai programmi Erasmus+ e Horizon2020) il cui tema è la digitalizzazione del lavoro e l'impiego di nuove tecnologie per l'utilizzo smart dei mezzi a disposizione.

Oltre a queste partnership, ASP partecipa anche ad altre iniziative, come Smartworking - Lavoro Agile e la Comunità Tematica Welfare Digitale. Nel primo caso obiettivo è la promozione dell'uso di tablet

e smartphone per lavorare a distanza senza dover passare dall'ufficio. La Comunità Tematica Welfare Digitale, invece, intende individuare proposte concrete da parte di numerosi enti della regione per digitalizzare i servizi socio-sanitari e socioassistenziali.

**Il digitale è uno strumento che viene utilizzato dall'Azienda dei Servizi alla Persona ormai a 360 gradi, anche nell'ambito della comunicazione, sia interna che esterna.** Il sito [www.aspbologna.it](http://www.aspbologna.it) viene aggiornato frequentemente con notizie riguardanti ASP e i suoi progetti e nel primo semestre del 2018 ha registrato la presenza di più di 54 mila utenti, con una media di 500 utenti attivi al giorno e 147.241 visite. Gli altri canali di comunicazione digitale che ASP usa quotidianamente sono i social

network, in particolare Facebook, Twitter e Youtube. La pagina Facebook ha raggiunto più di 2.000 “mi piace” con la pubblicazione di circa 200 post in un anno grazie a un aggiornamento quotidiano della piattaforma; il profilo Twitter conta più di 200 follower e oltre 1.000 tweet; il canale Youtube viene utilizzato per condividere le attività svolte in ASP e ad oggi ha registrato più di 4.500 visualizzazioni.

di **Martina Hang**  
tirocinante comunicazione  
e **Sebastian Cuschié**  
tirocinante progetti e innovazione

**ASP**  
N • E • W • D

Anno XVII | Numero 3 |  
2018 | Autorizzazione  
del Tribunale di Bologna  
n. 7367/03  
**SEDE**  
viale Roma, 21  
40139 Bologna

**DIRETTORE  
RESPONSABILE**  
Gianluca Borghi  
**REDAZIONE**  
Francesca Farolfi  
Valeria Giglioli  
Luana Redalié

**CONSULENZA  
EDITORIALE/  
GRAFICA**  
Open Group  
**HANNO COLLABORATO**  
Leila Di Maina  
Anna Rosa Martino

Riccardo Mazzoli  
Laura Pasotti  
**STAMPA**  
Tipografia Zampighi,  
Sasso Marconi (BO)

**CONTATTI**  
051.6201303-493  
[www.aspbologna.it](http://www.aspbologna.it)  
comunicazione@  
aspbologna.it

